

# Sono 200 gli scout del gruppo “Trebbia 1”

*La realtà dell’Agesci unisce le parrocchie di San Nicolò e della Sacra Famiglia di Piacenza. In estate si parte per il campeggio a Metteglia e a Spettine. Trenta i capi che seguono l’attività dei ragazzi*

(f. p.) Cento chilometri a piedi, interrotti solo dal suono dei picchetti per piantare le tende per la notte, alla ricerca di una semplicità che nella vita quotidiana è ormai merce rara. Ogni estate gli scout del clan del gruppo “Trebbia 1” si concedono una settimana di pausa dalla routine per imparare a conoscere sé stessi e gli altri. “È un’esperienza che assomiglia molto poco a quello che viviamo nella quotidianità - spiega Francesco Dotti, capogruppo insieme a Lorena Magistrati -, è un’occasione di accoglienza reciproca, il gruppo ne esce molto rafforzato. Ma anche per parlare di sé, riflettendo sul proprio futuro: discutiamo di attualità, di cosa sta succedendo, con grande disponibilità e apertura alle idee altrui”.

## La fusione nel 2016

Il gruppo scout “Trebbia 1” è il risultato della fusione, avvenuta nel 2016, fra i gruppi di San Nicolò e della Sacra Famiglia di Piacenza. La comunità capi, con una trentina di membri, è unica. Duecento ragazzi si dividono nelle cinque unità: il branco, composto da lupetti, con bam-



A sinistra, i capiscout Lorena Magistrati e Francesco Dotti. Sopra, scout del gruppo “Trebbia 1” al Denavolo in visita all’associazione Piccolo Mondo.

bini fra gli 8 e i 10 anni, in entrambe le parrocchie; allo stesso modo il reparto, con ragazzi dagli 11 ai 16 anni, mentre il clan - dai 17 ai 21 anni - è unificato.

“Abbiamo deciso di fare un unico clan perché, all’epoca, scarseggiavano sia i capi scout che i ragazzi, ma da settembre torneranno a essere divisi. È una bella notizia perché significa che il gruppo si è ampliato”, afferma Dotti. Sia a San Nicolò che a Piacenza i gruppi scout possono contare sull’appog-

gio dei parroci. “La collaborazione con don Fabio Galli è molto preziosa - dice Dotti -: la parrocchia dispone di spazi di qualità, con un oratorio che vanta più di 25 anni di storia. Così come quella con don Angelo Cavanna, della Sacra Famiglia, che ci mette sempre a disposizione tutte le strutture della parrocchia”.

## All’aria aperta

A San Nicolò i gruppi scout si riuniscono al sa-

bato pomeriggio per attività ludico-formative. In più, i capi scout, con l’aiuto dei parroci don Fabio Galli e don Angelo Cavanna, guidano anche la catechesi dell’iniziazione cristiana. “Una volta al mese - spiega Dotti - cerchiamo di organizzare un’uscita presso una canonica o una struttura d’accoglienza della provincia. Nei mesi estivi, invece, stiamo fuori una settimana. Le nostre mete preferite sono i campi scout di Castelveto e «Casarei» a Metteglia, in

alta Valtrebbia, e quello di Spettine, in Valnure, ma a volte scegliamo anche altre zone dell’Appennino. I più piccoli, i lupetti, soggiornano in casa, i più grandi fanno l’esperienza del campeggio: stabile per il reparto, itinerante (route) per il clan, che percorre anche 100 chilometri in una settimana fermandosi sempre in un posto diverso per la notte”.

“Senza l’impegno volontario dei trenta capi scout nella comunità del nostro gruppo questa

esperienza non potrebbe esistere”, commenta Francesco Dotti, che poi riflette sulla rilevanza dell’attività scout in città e nei paesi. “Secondo la mia esperienza sia a San Nicolò che a Piacenza - commenta Francesco Dotti -, nel paese l’attività scout è più sentita, è percepita come più importante. Forse perché, a differenza della città, nei piccoli centri ci sono meno opportunità di aggregazione per i giovani. Chi fa quest’esperienza la sente più personale”.